Dall'esperienza del Centro di ascolto per chi ha perso il lavoro, oggi convegno

POMIGLIANO D'ARCO. L'obiettivo condiviso dai principali attori sociali era quello di creare un punto di riferimento, un luogo dove ascoltare istanze ed esperienze, accogliere il disagio delle persone che vivono uno stato di sofferenza dovuto alla condizione lavorativa. D'altronde sul territorio di Pomigliano la crisi del gruppo Fiat e del proprio indotto ha prodotto la riduzione degli organici da 12.000 a 5.000 unità. Un'esperienza straordinaria di solidarietà, di rete sociale che funziona, di istituzioni che sanno lavorare insieme che è già un esempio per le altre grandi aree di crisi del Paese. Oggi, però quegli attori sociali (Asl, comune, sindacati, diocesi, scuola, impresa, università) vogliono provare ad andare oltre la pur imprescindibile azione solidaristica. Vogliono provare, ancora una volta insieme, a spezzare il diaframma della crisi e cercare la strada dell'azione concreta per creare occasioni di lavoro e sviluppo. Per guardare, finalmente, in avanti. Ecco, dunque, il convegno organizzato per oggi alle ore 17 presso il centro Borsellino in via Locatelli a Pomigliano.
L'incontro prevede gli interventi del commissario straordinario Asl Napoli 3 Sud Salvatore Panaro, del sindaco Raffaele Russo, degli operatori del Centro di ascolto rappresentanti dalla psichiatra Marina Rivellini, dei leader regionali dei sindacati Cgil (Franco Tavella), Cisl (Lina Lucci), Uil (Anna Rea), del delegato del vescovo di Nola don Aniello Tortora, il presidente dell'Unione Industriali Napoli Ambrogio Prezioso, il presidente di Confcommercio Napoli Pietro Russo, il presidente di Confartigianato Napoli Enrico Inferrera. Inoltre il rettore Gaetano Manfredi e il professor Luigi Cantone esperto in marketing e strategie aziendali dell'Università di Napoli Federico II.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del cliente, non riproducibile